

RIFORME

La Costituente fa proseliti

«Archiviato il referendum, ora ci vuole l'Assemblea Costituente». È la proposta che Società Aperta – movimento d'opinione presieduto da Enrico Cisnetto – lancia con la manifestazione che si terrà oggi a Roma. E le adesioni – d'altissimo livello – dimostrano che esistono gli spazi per questo passaggio. Favorevoli il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, quello di Confcommercio Carlo Sangalli, Federico Vecchioni di Confagricoltura, il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini e quelli, rispettivamente, di Confcooperative Luigi Marino e di Unioncamere Andrea Mondello. Non mancano i rappresentanti delle maggiori sigle sindacali: Luigi Angeletti, segretario Uil, Raffaele Bonanni, segretario Cisl e Renata Polverini della Ugl. E con loro eminenti personalità del mondo intellettuale come Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, Stefano Folli e Carlo Nordio.

Ma soprattutto c'è un folto, e trasversale, gruppo di parlamentari dei due poli: tra questi, Piero Fassino, Antonio Maccanico e Gavino Angius per l'Unione, Gianni Alemanno, Mar-

co Follini e Antonio Martino, per la Cdl. Con loro il senatore a vita Giulio Andreotti.

Durante l'incontro saranno illustrati i contenuti di una proposta di legge per la convocazione dell'Assemblea Costituente, a sostegno della quale verrà organizzata una raccolta di firme, gestita da un apposito "comitato promotore". Il progetto prevede un'Assemblea di 250 membri, eletti con metodo proporzionale, con l'espressione del voto di preferenza nell'ambito di liste concorrenti presentate in un'unica circoscrizione nazionale e con un'adeguata rappresentanza di residenti all'estero e delle minoranze linguistiche.

L'iniziativa di Società Aperta non è volta a intaccare l'identità della Costituzione del 1948. Anzi. Nasce per rivitalizzarne lo spirito, con l'auspicio che inizi una cura (ri)Costituente per l'Italia. La quale ha assoluto bisogno di rifondare su nuove basi il sistema politico, riscrivere in modo condiviso le regole, rinnovare la classe dirigente, ritrovare la strada dello sviluppo economico e riscoprire lo spirito fondativo della Repubblica.